

“LE IMPERSCRUTABILI STRATEGIE DI TRENITALIA: FORSE SALVATO UN INTERCITY... E C'È CHI ESULTA PER QUESTO!”

<http://www.informarezzo.com/index.php/economia-e-lavoro/1293.html>

Paolo Casalini 18/11/2009 10:28:00



“QUANDO CI SI ASPETTA LA FINE, IL BUIO COMPLETO NEI COLLEGAMENTI FERROVIARI, ANCHE UNO SPIRAGLIO DI LUCE PUÒ FAR ESULTARE.

CIÒ CHE APPARE VERAMENTE MISTERIOSO, È LA MANCANZA DI UNA STRATEGIA COMPLESSIVA, UN APPROCCIO AL PROBLEMA IN FORMA RAZIONALE ED ESAURIENTE. COME ARETINO E COME CITTADINO ITALIANO, MI SENTO OLTRAGGIATO DALLO STILE E DAL METODO DI QUESTE ESTENUANTI TRATTATIVE, CHE AD OGNI PUBBLICAZIONE DELL'ORARIO SI RIPRESENTANO IN FORMA SEMPRE PIÙ STRINGENTE.

CIÒ CHE APPARE PIÙ OLTRAGGIOSO È LA MANCANZA DI COMUNICAZIONE E DI TRASPARENZA: È EVIDENTE CHE TRENITALIA STA PERSEGUENDO DA MOLTO TEMPO UN SUO DISEGNO STRATEGICO. DA QUANDO NON È PIÙ UN ENTE DI STATO CON FUNZIONI SOCIALI MA UNA SPA, È SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI CHE TALE DISEGNO È FINALIZZATO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO E CIÒ È COSA DI PER SÉ NON DEPRECABILE, ANZI TUTT'ALTRO, SOPRATTUTTO QUANDO NON SI METTONO LE MANI DELLE TASCHE DEI CITTADINI PER RIPIANARNE LE PERDITE. CIÒ CHE LASCIA PERPLESSI È IL METODO E LA TECNICA: È EVIDENTE CHE L'OBIETTIVO È COLLEGARE RAPIDAMENTE IL NORD CON IL SUD DEL PAESE, IN APERTA CONCORRENZA CON IL TRASPORTO AEREO (MA DI ALITALIA COSA NE SARÀ ?), MA RESTA DIFFICILE COMPRENDERE COME CIÒ SIA UN OBIETTIVO RAGGIUNGIBILE SE POI I CLIENTI, OVVERO GLI UTENTI DI FS, VENGONO LASCIATI A PIEDI, O COSTRETTI A RIVOLGERSI ALLA CONCORRENZA (L'AUTO). SAREBBE MOLTO BELLO CHE TRENITALIA COMUNICASSE AL MONDO (BASTEREBBE CHE LO COMUNICASSE AI CITTADINI CHE CON IL PROPRIO LAVORO E LE IMPOSTE PAGATE NE HANNO PERMESSO LO SVILUPPO) QUALE SARÀ LA PROPRIA STRATEGIA PER IL FUTURO. DA ANNI SENTIAMO SBANDIERARE LA NECESSITÀ DI INCREMENTARE IL TRASPORTO SU ROTAIA PER DIMINUIRE L'IMPATTO DI QUELLO SU GOMMA, E CONTEMPORANEAMENTE DA ANNI, UN SEMPRE MAGGIOR NUMERO DI CITTADINI PRENDE L'AUTO PER I PROPRI SPOSTAMENTI. SE CIÒ NON È VERO IN SENSO ASSOLUTO, È ASSOLUTAMENTE VERO IN TERMINI DI PERCENTUALI SUI SOGGETTI VIAGGIANTI, ED È ANCORA PIÙ EVIDENTE SE SI PRENDONO IN CONSIDERAZIONI LE MERCI.

E' STATA SORPRENDENTEMENTE INFANTILE LA DICHIARAZIONE DI UN DIRIGENTE DI TRENITALIA CHE HA SOSTENUTO COME FOSSE UNA DISCRIMINANTE ESSENZIALE PER INCREMENTARE IL TRASPORTO SU ROTAIA, CHE LE FERROVIE SIANO IN GRADO DI TRASPORTARE MERCI DA MILANO A ROMA IN MENO DI TRE ORE. MA CHI LO DESIDERA ? A COSA SERVE ? QUAL È L'UTILITÀ SE POI CI SI ACCORGE CHE SE LE MERCI PARTONO DA LODI INVECE CHE DA MILANO CI IMPIEGANO TRE GIORNI ? E SE INVECE CHE A ROMA LE MERCI DEVONO ARRIVARE A FIUGGI, È MEGLIO NEMMENO PROVARCISI A USARE I TRENI. QUANTI SONO I CITTADINI CHE DA TERMINI SCENDONO A MILANO CENTRALE E NON HANNO BISOGNO DI ALTRE COINCIDENZE, ALTRI SERVIZI PER RECARSI ALLA PROPRIA DESTINAZIONE? A COSA SERVE RAGGIUNGERE UNA METROPOLI, SE QUANDO ARRIVIAMO DOBBIAMO ATTENDERE 2 ORE PER UNA COINCIDENZA, SALIRE SU UNA CARROZZA INDECENTE E PUZZOLENTE, IN PIEDI PER MANCANZA DI POSTO, E IMPIEGARE UN TEMPO LUNGHISSIMO PER ARRIVARE AL LUOGO DI DESTINAZIONE? QUANDO ERO UN RAGAZZINO I TRENI SI DIVIDEVANO IN RAPIDI, DIRETTISSIMI, DIRETTI E ACCELERATI. CIASCUNA DI QUESTE TIPOLOGIE FERMAVA A SECONDA DELL'IMPORTANZA DEI LUOGHI. RICORDO CHE MIA NONNA MI PORTAVA A VEDERE IL SETTEBELLO, IL RAPIDO CHE PER AREZZO PASSAVA E NON FERMAVA, MA RICORDO CHE TUTTI I DIRETTISSIMI FERMAVANO NELLE CITTÀ. E SE VOLEVO ANDARE A UDINE A VENEZIA O A REGGIO CALABRIA, AVEVO AMPIA SCELTA DI TEMPI E LA POSSIBILITÀ DI SALIRE SUL TRENO E SCENDERE A DESTINAZIONE. IN NOME DELLA VELOCITÀ SI È SACRIFICATO IL SERVIZIO. PER RACCOGLIERE QUEI PASSEGGERI CHE PER RAGIONI DI VELOCITÀ UTILIZZANO L'AEREO, QUANTI CLIENTI/UTENTI SI È LASCIATO A PIEDI ? LA DOMANDA CHE SORGE SPONTANEA È PERÒ UN'ALTRA: SIAMO CERTI CHE QUESTA SARÀ LA STRATEGIA VINCENTE ? IN BASE A QUALI CONSIDERAZIONI DI POLITICA ECONOMICA SI È DECISO DI SEGUIRE QUESTA STRADA ? L'IMPRESSIONE È CHE I TECNICI DELLE FS, SIANO RIMASTI AFFASCINATI DALLA SFIDA DELL'ALTA VELOCITÀ, UNA SORTA DI SCOMMESSA CON UN MONDO SEMPRE PIÙ FRENETICO, SENZA TENERE IN GRAN CONTO GLI ASPETTI DI NATURA ECONOMICA, NE TANTOMENO QUELLI SOCIALI. UNA NAZIONE NON LA MANDANO AVANTI I PASSEGGERI O GLI UTENTI, E NEPPURE L'ALTA VELOCITÀ, NE I TRENI DA 320 KM/H, MA I LAVORATORI, I PENDOLARI CHE COME FORMICHE LABORIOSE OGNI MATTINA SI ALZANO PRESTO PER IMBARCARSI NELLA PRIMA ODISSEA DEL GIORNO: RAGGIUNGERE IL POSTO DI LAVORO.

CHE DIRE? LE ESTERNAZIONI QUOTIDIANE DI QUANTI VIAGGIANO E SOFFRONO CON LE NOSTRE SGANGHERATE FERROVIE SONO MATERIALE SUFFICIENTE PER CAPIRE CHE ABBIAMO TOCCATO IL FONDO E CHE È ORMAI ORA DI RISALIRE. EPPURE, CONTINUIAMO AD IGNORARLE, COME FOSSERO FANTASMI A PARLARE...

